PIANO DI EMERGENZA
POLO UNIVERSITARIO
via Alessandro Nini da Fano, 11 - Bergamo



Sommario

1. PREMESSA 3
2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE 3
3. TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI 4
3.1 TERMINOLOGIA DELLA PREVENZIONE INCENDI 4
3.2 ABBREVIAZIONI 5
4. DIAGRAMMA DI FLUSSO DELL'EMERGENZA 7
5. RESPONSABILITA' 8
5.1 RESPONSABILITA' DELLA GESTIONE DEL PROCESSO "EMERGENZA" 8
5.2 RESPONSABILITA' IN CORSO DI EMERGENZA 8
6. TIPOLOGIE DEI POSSIBILI SCENARI DI EMERGENZA E INDICAZIONI GENERALI DI COMPORTAMENTO 9
7. MISURE DI PROTEZIONE ISTITUITE 11

8. GESTIONE DELL'EMERGENZA 11
8.1 LIVELLI DI EMERGENZA 11
8.2 UNITA' DI CRISI 11
8.3 INDUMENTI IDENTIFICATIVI DI EMERGENZA 12
8.4 ATTIVAZIONE FLUSSI IN CASO DI SEGNALAZIONE 12
8.5 ATTIVAZIONE FLUSSI IN CASO DI EMERGENZA 13
9. SCELTE PROGETTUALI PER IL CONTENIMENTO DELLE DIFFICOLTA' DI CARATTERE MOTORIO E SENSORIALE GENERATE DALL'AMBIENTE 13
10. GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN ESERCIZIO 13
10.1 INFORMAZIONE DEI LAVORATORI 14
10.2 FORMAZIONE ANTINCENDIO DEI LAVORATORI 14
10.3 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA (ADDESTRAMENTO) 14
11. GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN EMERGENZA 15
12. FORMAZIONE, ABILITAZIONE E AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO 16
12.1 ABILITAZIONE DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO 16
12.2 AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO PER GLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO 16
13. RIFERIMENTI 17
14. ALLEGATI 17

Stato delle Revisioni

Rev	Data	Modifica	Redazione	Approvazione
00	29/11/2023	Prima emissione	ASPP Antonella Bosco *	RSPP T. Ferrari Direttore Generale M.B. Stasi

*Per il gruppo di lavoro: Tatiana Ferrari - Amietta Cattaneo – Antonella Bosco – Andrea Altrocchi – Federica Lazzara

1. PREMESSA

Il presente documento è destinato:

- a tutte le persone con ruolo attivo nell'emergenza
- a tutti i dipendenti e lavoratori equiparati ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in forza alla SS.

Tra le emergenze l'incendio è quella che ha la massima probabilità di accadimento all'interno di un edificio scolastico. Pertanto il presente documento approfondisce questo tipo di evento, (presupponendo che una possibile anomalia interessi, in prima fase, un solo "compartimento antincendio") senza però tralasciare di prendere in considerazione altri possibili scenari di emergenza.

I criteri per la redazione del Piano di Emergenza sono definiti dal DM 10 marzo 1998 – Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro - nel quale sono indicate le misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Il presente PE è redatto in attuazione:

- del Titolo I Sezione VI (artt. 43-46) del D.ls. 81/08 e s.m.i. che definisce la prevenzione incendi e la gestione delle emergenze, funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente
- del D.L. 26 agosto 1992"Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"
- del D.M. 10/03/98 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro)
- del D.P.R. 151/2011, riguardante il regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi
- del DM 3 agosto 2015 "Norme tecniche di prevenzione incendi", integrato dal DM 7 agosto 2017 "Norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche"
- del D.M. 1 settembre 2021 – *"Decreto Controlli"*
- del D.M. 2 settembre 2021 – *"Decreto GSA"*.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano di Emergenza è lo strumento operativo che permette di pianificare le operazioni da compiere in caso di emergenza o di limitarne le conseguenze quando si verifichino eventi che pregiudichino la salute per gli occupanti di un edificio.
In particolare il presente P.E. ha lo scopo di definire le operazioni che devono svolgere i dipendenti in servizio presso il Polo Universitario dell'ASST PAPA GIOVANNI XXIII di Bergamo, ubicato nel Comune di Bergamo in via Alessandro Nini da Fano,11.

I più rilevanti scenari di emergenza che si possono verificare e che determinano l'attivazione del P.E. sono suddivisibili in:

- EVENTI LEGATI AI RISCHI PROPRI DELL'ATTIVITA'
  - incendio
  - blocco dell'ascensore
  - allagamento dell'edificio derivante da perdite
- EVENTI LEGATI A CAUSE ESTERNE
  - eventi sismici
  - nube tossica

- attentati
- eventi terroristici
- atti vandalici
- rapine
- minacce o aggressioni.

Il presente P. E. non si applica:

- a tutti quegli eventi che rientrano nella ordinaria manutenzione o riparazione
- a tutti quegli eventi legati ad emergenze sanitarie che rientrano nelle procedure definite nella procedura "Gestione delle emergenze intraospedaliere"
- a tutti quegli eventi legati a malfunzionamenti di apparecchiature e/o utenze primarie (interruzione di energia elettrica, interruzione di acqua, interruzione del riscaldamento, interruzione dell'erogazione dei gas medicali, ecc.) che rientrano negli interventi a carico della Centrale Operativa Manutenzione
- agli infortuni sul lavoro.

3. TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI

3.1 TERMINOLOGIA DELLA PREVENZIONE INCENDI

Per fornire un aiuto nell'uso e nella comprensione della terminologia specifica utilizzata, derivante da disposizioni legislative, da regolamenti, da norme di buona tecnica, da circolari del Ministero dell'Interno ecc, si riporta la Tabella 1 con vocaboli, termini e definizioni più utilizzati:

Tabella 1 – Terminologia

Terminologia	Definizioni
Anomalia *(Diz. Garzanti ed. 2006 – Terminolog. specifica in uso derivante da indicazioni D. M.10.08.98)*	Evento dannoso imprevisto e non controllabile che può provocare danni a persone e cose. Evento o situazione che non rientra nella normale attività e che potrebbe provocare un danno. A titolo esemplificativo per anomalia si intende: - segnalazione da impianti di rilevazione fumi ed allarme antincendio - incendio (di qualsiasi natura e tipo) - fuga di gas - blocco ascensore con persone in pericolo bloccate all'interno.
Danno	Tutto ciò che nuoce o può nuocere a persone o cose.
Emergenza *(D.Lgs.81/08)*	Evento dannoso, imprevisto e non controllabile che può provocare danni a persone e/o a cose.
Livello di Emergenza *(D. M.10.08.98)*	Grado di emergenza definito a priori in funzione dell'entità del pericolo e del possibile danno verso le persone e che implica, una volta dichiarato, l'attivazione di una serie di procedure prestabilite.
Numero di emergenza interno *(Fonte interna)*	Numero telefonico interno da comporre per segnalare una situazione di emergenza che si verifichi presso l'HPGXXIII o presso una delle sedi afferenti all'HPGXXIII, tra le quali il Polo Universitario. Il numero da comporre, attivo h24, è il **4444** al quale risponde il CGE (Centro Gestione Emergenze) del Presidio Ospedaliero Papa Giovanni XXIII. Solo gli apparecchi telefonici dell'HPGXXIII e delle sedi afferenti sono abilitati al 4444: in caso contrario, qualora fosse necessario comunicare con il CGE, il numero da comporre è lo **035/2674444**.
Personale CGE HPGXXIII	Personale dipendente dell'Azienda Ospedaliera e di Ditta Esterna (Guardie Giurate),

(Fonte interna)	incaricato di: - rispondere alle chiamate del Numero di Emergenza Interno 4444 - allertare i componenti dell'UC.

3.2 ABBREVIAZIONI

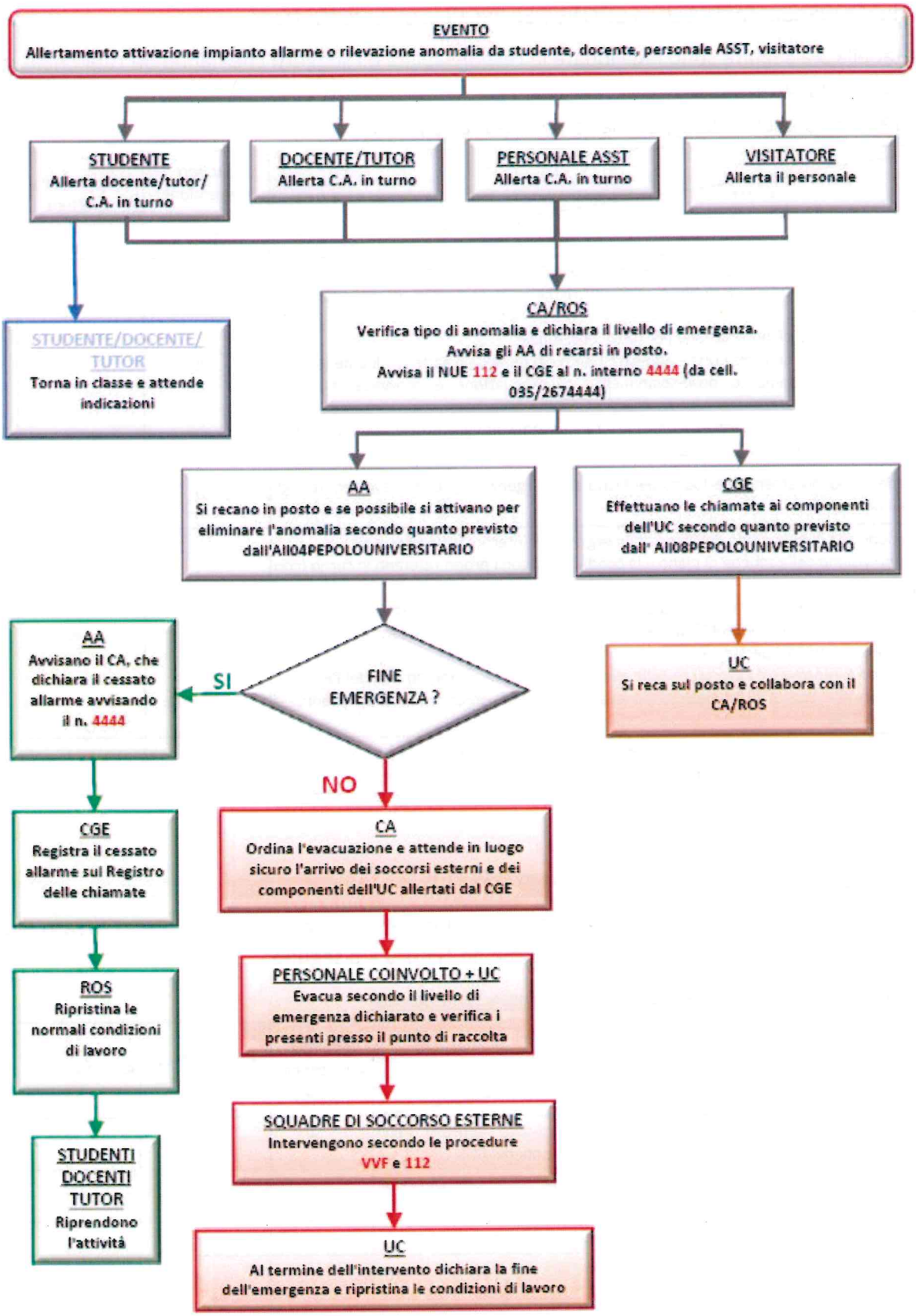
La tabella 2 a seguire riporta l'elenco delle abbreviazioni e delle relative definizioni utilizzate nel P.E. al fine di permettere una maggiore comprensibilità e univocità nella sua lettura:

Tabella 2 – Abbreviazioni

Abbrev.	Definizioni
AA *(Terminologia specifica in uso derivante da indicazioni D. M. 10.08.98)*	**Addetto al Servizio Antincendio (di seguito Addetto Antincendio).** Personale presente in turno, specificamente formato, che ha frequentato il corso di Addetto Antincendio della durata di 16 ore con conseguimento dell'idoneità tecnica antincendio previsto dalla normativa. Svolge la funzione di Addetto al Servizio Antincendio come previsto dal D. M. 10.03.98 nella SS di appartenenza e fa parte della Squadra Antincendio.
CA *(Terminologia specifica in uso derivante da indicazioni D. M. 10.08.98).*	**Coordinatore d'Area.** Persona con compiti di gestione e coordinamento dell'emergenza all'interno della propria area, sino alla costituzione dell'Unità di Crisi e dell'arrivo in posto del Reperibile della Direzione Medica. La funzione di CA viene svolta, a seconda della loro presenza in servizio dal Responsabile della Struttura Semplice, dal Direttore Didattico/Tutor del corso individuato per la giornata, dal personale di segreteria/Operatore Tecnico con formazione AA.
CGE HPGXXIII *(Fonte interna)*	**Centro Gestione Emergenze.** Sala controllo presidiata h24, ubicata al piano terra della Torre 4 del Presidio di p.zza OMS 1 - BG, nel quale confluiscono i seguenti allarmi e controlli provenienti dalla sede del PAPA GIOVANNI XXIII: • Impianto rilevazione fumi e allarme incendio • Numero di emergenza dedicato **4444** • Allarmi ascensori • Allarmi bagni in aree non presidiate • Allarmi gas • Allarmi Stazione di Pompaggio • Impianto diffusione sonora • Controllo Accessi • Attivazione lame acqua Hospital Street. Presso il CGE confluiscono anche le chiamate di emergenza delle sedi esterne, tramite il numero di emergenza interno **4444** (035/2674444).
COM *(Fonte interna)*	**Centrale Operativa Monitoraggio.** Sala controllo presso l'HPGXXIII, presidiata h24 e gestita dal personale dell'Ufficio Tecnico. Presso la COM confluiscono tutti gli allarmi e le anomalie degli impianti meccanici ed elettrici della sede del Papa Giovanni XXIII e le chiamate delle sedi esterne, afferenti all'ASST, che comunicano anomalie/guasti, soprattutto di natura impiantistica. Risponde al numero interno 5090.
DA	Direttore Amministrativo
DS	Direttore Sanitario
DSS	Direttore Sociosanitario
DG	Direttore Generale
DM	Direzione Medica
DIP	Dipartimento

DIR. STRAT.	Direzione Strategica (DG + DA + DS + DSS)
LE	Livello di Emergenza
NUE	**Numero Unico di Emergenza 112.** Componendo qualsiasi numero di emergenza (112, 113, 115, 118), il cittadino entra in contatto con l'operatore della Centrale Unica di Risposta (CUR) NUE 112, che prende in carico la chiamata e trasferisce la chiamata agli Enti competenti (Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco o Soccorso Sanitario)
PCA	**Preposto controlli antincendio.** Persona del Polo Universitario incaricata dal Responsabile della Struttura, dipendente dell'ASST, con precisi compiti di sorveglianza antincendio attraverso un controllo visivo dei presidi antincendio e degli ambienti di lavoro, e la compilazione dell'apposito "Verbale di Sorveglianza Antincendio" *(Mod. 03).*
Rep. DM	**Reperibile della Direzione Medica.** Figura che all'arrivo sul posto dove si è verificata l'emergenza, è incaricata di gestire e coordinare l'emergenza stessa.
Rep. UT	**Reperibile Ufficio Tecnico.** Fornisce supporto al ROS riguardo le azioni da eseguire sugli impianti e controlla l'operato dell'elettricista e dell'idraulico della Ditta delle Manutenzioni
ROS *(Fonte interna)*	**Responsabile operazioni di soccorso.** Figura incaricata di gestire e coordinare l'emergenza. Può essere identificato in: 1. Reperibile Direzione Medica 2. Coordinatore d'Area (CA) fino all'arrivo in posto del Rep DM
RSPP	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
SA *(Terminologia specifica in uso derivante da indicazioni del D.M.10.03.98)*	**Squadra Antincendio.** Squadra con precisi compiti di prevenzione e lotta degli incendi, composta dagli AA. Il campo di azione della Squadra è limitato alla Struttura di appartenenza.
SPP *(D.Lgs. 81/08)*	**Servizio Prevenzione Protezione.** Insieme delle persone, sistemi e mezzi dell'Azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali dell'Azienda
UC *(Terminologia specifica in uso derivante da indicazioni del D. M. 10.03.98)*	**Unità di Crisi.** Insieme delle persone chiamate, in caso di emergenza e a seconda dei livelli, a gestire e coordinare l'emergenza in atto, a supporto dei componenti della SA. Il punto di ritrovo dei componenti dell'Unità di Crisi è in prossimità dell'ingresso principale dell'edificio.
SS/SC	Struttura Semplice/Struttura Complessa
UT	SC Gestione Tecnico patrimoniale di seguito Ufficio Tecnico
VVF	Vigili del Fuoco **(NUE 112)**

4. DIAGRAMMA DI FLUSSO DELL'EMERGENZA



5. RESPONSABILITA'

5.1 RESPONSABILITA' DELLA GESTIONE DEL PROCESSO "EMERGENZA"

Nella tabella 3 a seguire sono individuate le responsabilità e i soggetti che hanno un ruolo nella gestione del processo emergenza.

Tabella 3 – Responsabilità della gestione del processo "emergenza"

Attività \ Funzione	Servizio Prevenzione Protezione (SPP)	Responsabile Struttura Semplice	Preposto Controlli Antincendio (PCA)
- Provvede alla distribuzione del Piano di Emergenza ai Dirigenti e Preposti - Fornisce supporto in caso di dubbi o problemi riguardo le procedure di emergenza ed evacuazione - Propone le iniziative di informazione per tutto il personale - Propone le iniziative di formazione e addestramento del personale addetto all'emergenza - Provvede all'aggiornamento delle planimetrie di evacuazione e provvede alla loro affissione - Coordina le prove periodiche di evacuazione e redige ogni volta un verbale con le eventuali osservazioni, modifiche e/o miglioramenti da apportare al PE	R		
- Provvede all'aggiornamento periodico del Piano di Emergenza seguendo l'evoluzione e gli obblighi normativi	R	C	
- Provvedono alla distribuzione del Piano di Emergenza all'interno della propria SS - Prendono visione delle schede di piano e la condividono con i propri referenti in turno (con compiti di CA) - Verificano la partecipazione del Lavoratore al corso FAD Formazione a distanza "Il Piano di Emergenza ed evacuazione dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII", organizzato in Azienda e obbligatorio per tutto il personale - Provvedono a informare il Lavoratore sulle eventuali variazioni/aggiornamenti del PE - Partecipano alle prove di emergenza ed evacuazione che organizzano con l'eventuale supporto del SPP		R	
- Effettua un controllo visivo dei presidi antincendio e degli ambienti di lavoro e compila il modulo dedicato alla Sorveglianza Antincendio *(Mod03_VerbaleSorveglianza)*			R

Legenda: R = Responsabile
C = collabora

5.2 RESPONSABILITA' IN CORSO DI EMERGENZA

Il presente paragrafo individua i soggetti che sono chiamati a svolgere un ruolo attivo in caso di emergenza, determinandone compiti e responsabilità, come da Tabella 4 a seguire:

Tabella 4 – Responsabilità della gestione del processo "emergenza"

Attività \ Funzione	Addetto Antincendio SS (AA)	Coord. d'Area (CA)/ROS	Rep. DM	UC	COM	CGE
Collabora nella gestione dell'emergenza secondo quanto appreso nello specifico corso di Addetto Antincendio e segue le indicazioni del ROS	C	R				
Svolge la funzione di ROS sino all'arrivo in posto del Reperibile Direzione Medica		R				
Definisce i Livelli di Emergenza all'interno della propria Struttura		R				
Telefona al numero di emergenza 112 e il numero della CGE interno 4444 per dichiarare lo stato di emergenza		R				

Attività \ Funzione	Addetto Antincendio SS (AA)	Coord. d'Area (CA)/ROS	Rep. DM	UC	COM	CGE
Ricevuta la segnalazione di emergenza dal CA, provvede a inoltrare le chiamate ai componenti dell'Unità di Crisi secondo quanto indicato nell'All07PENINIDAFANO						R
Istituisce e coordina l'Unità di Crisi presso la sede		R		C		
Coordina la messa in atto delle procedure di emergenza ed evacuazione al personale della sede	C	R		C		
Rivaluta il Livello di Emergenza sentiti i vari componenti della UC e le Squadre di Soccorso Esterne	C	R		C		
Ricevuta la segnalazione da parte del CGE nei casi di emergenza previsti, attiva i Reperibili Manutentori dell'UT e il Rep UT					R	
Definisce la fine dell'Emergenza	C	R		C		
Organizza, sentiti i componenti della UC, tutte quelle azioni necessarie per ritornare alla normale attività		R		C		
All'arrivo sul posto, svolge la funzione di ROS			R			

Legenda: R = Responsabile
C = collabora

6. TIPOLOGIE DEI POSSIBILI SCENARI DI EMERGENZA E INDICAZIONI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione parziale o totale dell'edificio può manifestarsi per cause diverse. La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende, non solo dall'assenza/presenza di zone a rischio all'interno della sede o di compartimentazioni tendenti a limitare il danno di incendio e a favorire l'esodo, ma anche dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.
La Tabella 5 di seguito **riporta sinteticamente** per ogni situazione incidentale individuata, le misure comportamentali e le eventuali procedure adeguate per affrontare e gestire correttamente il tipo di emergenza. Per le misure comportamentali e le procedure da mettere in atto in caso di emergenza, riferite alle figure presenti al Polo Universitario, si rimanda alla descrizione dettagliata degli allegati All02-All03-All04 del presente documento.

Tabella 5 – Possibili scenari e comportamenti

Possibili scenari	Comportamenti
Principio di incendio	- Mantenere la calma - Anteporre la sicurezza delle persone a quella delle cose - Chiudere la porta del locale interessato dall'emergenza, tutte le porte tagliafuoco eventualmente rimaste aperte e tutte le porte dei locali, al fine di contenere la propagazione dell'incendio e del fumo - Dove possibile, aprire tutte le finestre per dare sfogo ai fumi sprigionati dall'incendio - Non utilizzare l'ascensore - Portarsi il prima possibile e con calma in una zona sicura - Non sottovalutare mai la presenza, anche di modeste quantità, di fumo; il fumo limita la visibilità e può essere formato da sostanze pericolose - In presenza di fumo, lungo le vie di esodo, in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri

	- Nel caso in cui fiamme, fumo, forte calore rendessero impossibile raggiungere l'esterno, rifugiarsi in una stanza accessibile (possibilmente con presenza di acqua e con finestre affacciate all'esterno) avendo cura di segnalare in qualche modo la propria presenza e di chiudere completamente la porta di accesso, di applicare panni bagnati sulle fessure e mantenere aperte le finestre.
Blocco dell'ascensore con persone all'interno	- Verificare la presenza di persone intrappolate nella cabina, identificarle e rassicurarle - Attendere sul posto l'arrivo della Ditta di Manutenzione Esterna allertata, da chi è rimasto intrappolato, attraverso un combinatore telefonico azionato dal pulsante di allarme presente nella cabina che invia l'allarme ad un centro di assistenza, operativo 24h/24 - Se ritenuto necessario, fare intervenire i Soccorsi Sanitari contattandoli al NUE 112 - Comunicare alla COM, al 5090, dell'evento e se necessario richiedere il loro intervento.
Allagamento dell'edificio derivante da perdite	- Eliminare la causa della perdita se si è in grado - Se la causa non è rilevabile, fare interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno - Provvedere a disattivare l'energia elettrica e non effettuare altra operazione elettrica - Fare evacuare le persone ordinatamente dalla zona interessata - Effettuare le chiamate per chiedere gli interventi necessari al ripristino delle condizioni normali.
Terremoto	- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma - Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire - Non uscire durante la scossa e non sostate sui balconi - Terminate le prime scosse, portarsi all'esterno in modo ordinato utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori. Prima di abbandonare l'area, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili. In caso contrario attendere l'arrivo dei Soccorsi - Nel caso in cui le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità dell'immobile al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto parti strutturali più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio - Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale - Non usare gli ascensori - Non usare fiammiferi o accendini perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas - Una volta al di fuori dall'edificio, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare. **Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di parti strutturali interne.**
Nube tossica	- Provvedere alla chiusura di porte e finestre - Evitare di uscire all'esterno - Rimane in attesa di istruzioni da parte del CA o dei Soccorsi Esterni
-Attentati *-Eventi terroristici* *-Atti vandalici* *-Rapine* *-Minacce*	- Mettersi in contatto con le autorità di Pubblica Sicurezza tramite il n. 112 e procede all'evacuazione dell'area se la situazione lo permette e in accordo con le Autorità di Pubblica Sicurezza; - Tutti i presenti che possono uscire dall'edificio devono portare con sé le proprie borse, facendo attenzione a non toccare altri pacchi o borse, segnalando eventuali colli sospetti;

-Aggressioni	- Non rientrare nell'edificio; - Nel caso di esplosione all'esterno mantenere la calma, non affacciarsi alle finestre e allontanarsi posizionandosi in un luogo sicuro; - In caso di aggressione: tenersi a distanza dall'aggressore, non discutere, non contestare le sue affermazioni, non tentare di convincerlo, non guardarlo negli occhi e assecondare il più possibile le sue richieste, eseguire eventuali istruzioni impartite dallo sconosciuto senza affanno e rispondere con calma in caso di domande.

7. MISURE DI PROTEZIONE ISTITUITE

Per le misure di protezione istituite, si fa espresso rinvio all'All01 – "Caratteristiche dei luoghi di lavoro"- PARTE SECONDA – *Prevenzioni incendi: misure di prevenzione e protezione istituite per fronteggiare l'emergenza con particolare riferimento alle compartimentazioni, alle vie di esodo, all'afflusso di persone, ai mezzi di protezione attiva e passiva, ai sistemi di rilevazione fumi e allarmi antincendio.*

8. GESTIONE DELL'EMERGENZA

8.1 LIVELLI DI EMERGENZA

In linea generale le possibili anomalie che si possono verificare all'interno dell'edificio sono state identificate in 2 LIVELLI DI EMERGENZA, preceduti da una fase di PRE - ALLARME e seguiti da una fase di FINE EMERGENZA come descritti nella Tabella 6 di seguito. Per ogni livello di emergenza (dichiarato dal CA/ROS) viene identificato il tipo di evacuazione che deve essere messa in atto principalmente per la salvaguardia delle persone presenti.

Tabella 6 – Livelli di emergenza

PRE - ALLARME	Una situazione dovuta all'attivazione delle targhe ottico-acustiche, che può conclamarsi in *"falso allarme"* o sfociare in *"Emergenza 2"*.
EMERGENZA LIVELLO 1 (Evacuazione del "compartimento")	Anomalia **di bassa entità e localizzata** che non presuppone l'evacuazione di tutte le persone del "compartimento", ma dei soggetti che si trovano nelle immediate vicinanze dell'evento, trasferendo gli stessi in una zona sicura del piano (es, in corridoio) o nel "compartimento" adiacente, in quanto l'entità dell'incendio risulta tale da poter essere gestita dal personale già presente in sito, senza che lo stesso possa nuocere alle persone. **Qualora il personale intervenuto non sia più in grado di gestire l'anomalia o non si reputi in grado di adoperarsi, l'emergenza diventerà di Livello 2.**
EMERGENZA LIVELLO 2 (Evacuazione dell'edificio)	Anomalia di media/alta entità, che non può essere gestito dal personale presente in loco e che **presuppone un'operazione di evacuazione di tutto l'edificio**, in attesa dei Soccorsi Esterni.
FINE EMERGENZA	Eliminazione dell'anomalia riscontrata e messa in atto delle misure organizzative necessarie per la ripresa della normale attività.
PER TUTTI I LIVELLI DI EMERGENZA eventuale personale esterno/visitatori dovranno abbandonare la sede attraverso le uscite di emergenza più vicine e libere da fumo/fiamme, **senza utilizzare gli ascensori,** e dovranno recarsi oltre i cancelli della sede, per non intralciare le operazioni di soccorso.	

8.2 UNITA' DI CRISI

A seconda del Livello di Emergenza dichiarato è pianificato il numero di figure che **formeranno l'Unità di**

Crisi. La tabella sottostante riporta, a seconda dei Livelli di Emergenza, le figure che la compongono (tabella 7) e sinteticamente i loro compiti.

Tabella 7 – Descrizione dei componenti dell'Unità di Crisi

COMPONENTI UNITÀ DI CRISI	NUMERO ADDETTI				COMPITI
	ALLARME	EMERGENZA 1	EMERGENZA 2	FINE EMERGENZA	
Coordinatore d'Area	1	1	1	1	ROS sino all'arrivo in posto del Rep. DM
Addetto Antincendio (se presente)	1	1	1/2	1/2	Interviene per fronteggiare/contenere l'emergenza. E' di supporto alle operazioni di evacuazione dei presenti, nonché alle Squadre di Soccorso Esterne
Elettricista Reperibile	0	0	1	1	Su indicazione del CA/ROS: intercettazione/sezionamento/messa in sicurezza impianti, qualora non ancora messe in atto dagli AA
Idraulico Reperibile	0	0	1	1	
Rep. DM	0	0	1	1	ROS
Rep. UT	0	0	1	1	Fornisce al ROS supporto per eventuali interventi di tipo tecnico/impiantistico
TOTALE COMPONENTI UNITA' DI CRISI	2	2	6/7	6/7	

Le Squadre di Soccorso Esterne verranno allertate direttamente dal Polo Universitario, a partire dal Livello di Emergenza 1.

8.3 INDUMENTI IDENTIFICATIVI DI EMERGENZA

Al fine di poter identificare e rendere chiaramente visibili i vari componenti dell'UC, sono stati definiti, per ogni figura interessata, Indumenti Identificativi di Emergenza con le colorazioni illustrate nella Tabella 8 a seguire.

Tabella 8 - Descrizione degli Indumenti Identificativi di Emergenza

QUALIFICA	TIPO DI INDUMENTO	COLORE
Coordinatore d'Area	GILETAD ALTA VISIBILITA'	GIALLO
Addetto Antincendio	GILETAD ALTA VISIBILITA'	GIALLO E BLU
Reperibile Direzione Medica	GILETAD ALTA VISIBILITA'	ROSSO
Reperibile Ufficio Tecnico	GILETAD ALTA VISIBILITA'	ARANCIO
Guardie Giurate Ditta Esterna/Vigilanza	DIVISA	

8.4 ATTIVAZIONE FLUSSI IN CASO DI SEGNALAZIONE

A SEGUITO DI SEGNALAZIONE DI SOGGETTO PRESENTE NELLA SEDE E/O PERSONALE IN SERVIZIO

Chi riceve la segnalazione o rileva l'anomalia dovrà valutare il tipo di anomalia e se in grado eliminarla da subito.

In caso contrario:

- allontanare le persone presenti non interessate nelle procedure di intervento, evitando di creare situazioni di panico
- avvisare il CA riguardo tipo ed ubicazione dell'emergenza.

A SEGUITO DI ATTIVAZIONE SIRENE DI ALLARME IMPIANTO DI RILEVAZIONE FUMI

In caso di segnalazione dai sensori di fumo, il personale dovrà controllare il pannello ripetitore dell'impianto antincendio e, in caso di falso allarme, riportare alla normalità il pannello. In caso di vera emergenza avvisare immediatamente il CA.

8.5 ATTIVAZIONE FLUSSI IN CASO DI EMERGENZA

Giunto in posto il CA valuterà se l'emergenza potrà essere eliminata con le risorse presenti presso il Polo Universitario. In questa evenienza:

- disporrà che gli Addetti Antincendio presenti, mettano in atto le azioni necessarie per fronteggiare l'emergenza
- darà disposizioni per l'allontanamento del personale esterno/visitatori, che dovranno lasciare la sede e degli studenti che dovranno essere accompagnati in un luogo sicuro ("compartimento adiacente", corridoio, ecc.)

In caso di emergenza non gestibile con le risorse presenti, e fino all'arrivo in posto del Rep.DM il CA, dopo aver dichiarato il Livello di Emergenza 2 come sopra definito, darà disposizioni per:

- effettuare le chiamate di emergenza, secondo quanto indicato nell'allegato All10PEPOLOUNIVERSITARIO al presente PE
- l'attivazione dei pulsanti di allarme antincendio per rendere nota la situazione di emergenza alla restante parte dell'edificio
- la gestione delle procedure di evacuazione degli studenti
- la chiusura di tutte le porte dell'edificio al fine di rallentare o evitare il propagarsi di fiamme e fumi
- l'apertura di porte e finestre che danno verso l'esterno, per far sfogare eventuali fumi e gas sprigionati dall'incendio
- verificare che non vi siano persone presenti all'interno dei locali evacuati, soprattutto di minor frequentazione (bagni, archivi, ecc.).

Inoltre il CA:

- fornirà il suo supporto alle Squadre di Soccorso Esterne per le operazioni di soccorso necessarie per l'eliminazione dell'emergenza
- coordinerà l'UC fino all'arrivo in posto del Rep. DM
- sentite le Squadre di Soccorso Esterne nonché il Rep. DM, dichiarerà la FINE dell'EMERGENZA e metterà in atto le necessarie procedure per il ritorno alla normale attività.

9. SCELTE PROGETTUALI PER IL CONTENIMENTO DELLE DIFFICOLTA' DI CARATTERE MOTORIO E SENSORIALE GENERATE DALL'AMBIENTE

Si fa espresso rinvio al punto 5 dell'All01 "Caratteristiche dei luoghi di lavoro - PARTE PRIMA" parte integrante del presente PE.

10. GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN ESERCIZIO

Ai lavoratori è fornita una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio secondo i criteri di cui

all'Allegato I del D.M. 2 settembre 2021, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso il Polo Universitario, nonché alle disposizioni degli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

10.1 INFORMAZIONE DEI LAVORATORI

Tutti i lavoratori sono informati in merito:
- ai rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta
- alle misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro quali:
  - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro
  - accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura)
  - ubicazione delle vie d'esodo
- alle procedure da adottare in caso di incendio, con particolare riferimento alle informazioni inerenti:
  - le azioni da attuare in caso di incendio
  - l'azionamento dell'allarme incendio
  - le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro
  - la modalità di chiamata dei Vigili del Fuoco
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze
- il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'informazione, basata sulla valutazione del rischio, è fornita attraverso:
- la consegna ad ogni dipendente neo assunto dell'opuscolo "Piano di emergenza ed evacuazione - INFORMATIVA DI BASE PER IL PERSONALE DIPENDENTE"
- la pubblicazione sul portale aziendale dei principali documenti di riferimento per i dipendenti
- la presenza, sul posto di lavoro, del PE con i relativi allegati ai quali si fa espresso rinvio al punto 14 "Allegati" del presente P.E.
- l'affissione delle planimetrie di evacuazione nei punti opportuni dell'edificio, nonché delle schede di comportamento del personale presenti nei locali di lavoro.

Inoltre adeguate e specifiche informazioni in merito alle misure generali di sicurezza antincendio, alle azioni da adottare in caso di incendio e alle procedure di evacuazione, sono fornite con la consegna degli Allegati alle seguenti figure:
- personale Manutentore Reperibile dell'Ufficio Tecnico - All08
- personale delle Ditte Esterne ed eventuali Appaltatori – All11

parte integrante del P.E. del Polo Universitario.

10.2 FORMAZIONE ANTINCENDIO DEI LAVORATORI

L'ASST per la formazione base antincendio dei lavoratori, basata sulla valutazione dei rischi, ha istituito il corso FAD Formazione a distanza "Il piano di emergenza ed evacuazione dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII", **obbligatorio per tutti. I dipendenti.**

10.3 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA (ADDESTRAMENTO)

Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'art. 2 del D.M.2 settembre 2021, ricorre l'obbligo della redazione del

Piano di Emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori sono chiamati, indipendentemente dal ruolo ricoperto in Azienda, a partecipare ad esercitazioni antincendio (prove di evacuazione), per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.
L'esercitazione può essere stabilita, condotta e coordinata:

1. dal SPP dell'ASST, e può essere:
   - **programmata.** Tutti i lavoratori ne sono a conoscenza e l'esercitazione si svolge in un determinato giorno e in una determinata ora, entrambi prestabiliti. In accordo con il Responsabile della Struttura, la prova può essere suddivisa in due fasi:
     a. Lezione teorica che illustri le procedure d'emergenza e di evacuazione
     b. Simulazione pratica dell'emergenza
   - **semi-programmata**. Ne sono a conoscenza solo le persone che svolgono un ruolo 'chiave' nell'organizzazione (Responsabile Struttura Semplice o suo sostituto)
   - **a sorpresa.** Preventivata dal RSPP, della quale ne è a conoscenza.

Ogni esercitazione può essere seguita da un confronto sulle eventuali problematiche emerse durante l'esercitazione stessa, a seguito della quale il SPP redigere un apposito verbale che contiene informazioni in merito allo svolgimento della prova di evacuazione, annotando eventuali mancanze o deficienze riscontrate nell'ambito dell'esercitazione, affinché vengano presi gli opportuni provvedimenti.

Un'ulteriore esercitazione può essere ripetuta in tempi brevi, in caso di:
- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso delle precedenti esercitazioni
- incremento significativo del numero dei lavoratori (numero di presenze contemporanee)
- modifiche sostanziali al sistema di esodo.

2. dal Responsabile della Struttura Semplice o da un suo sostituto, alla quale farà seguito un verbale redatto dal Responsabile/sostituto e che verrà inviato al SPP.

11. GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN EMERGENZA

Per la gestione della sicurezza antincendio in emergenza il PE del Polo Universitario, tenuto conto di tutti i fattori presenti che caratterizzano il luogo stesso di lavoro, contiene tutte le informazioni richieste dal D.M. 2 settembre 2021 – Allegato II - e per le quali sono stati predisposti gli allegati riportati nella Tabella 9 a seguire.

Tabella 9 - Riferimento agli Allegati al PE

CONTENUTI DEL PE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO E PARTE INTEGRANTE DEL PE	DESTINATARI
Caratteristiche dei luoghi di lavoro (descrizione generale della sede con particolare riferimento alle vie di esodo, alle compartimentazioni, ai sistemi di rilevazione fumi e allarmi antincendio, all'afflusso di persone, ai mezzi di protezione attiva e passiva)	All01 Caratteristiche dei luoghi di lavoro	Tutto il personale afferente alla sede
Modalità di rilevazione e di diffusione dell'allarme antincendio	All01 Caratteristiche dei luoghi di lavoro	Tutto il personale afferente alla sede
Numero delle persone presenti e la loro ubicazione	Mod02 Scheda informativa della sede	Tutto il personale afferente alla sede

Livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori	**Piano di Emergenza Polo Universitario** via Alessandro Nini da Fano, 11 Bergamo	Tutto il personale afferente alla sede
Le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio	**All02** Comportamento in caso di emergenza lavoratori della sede	Tutto il personale afferente alla sede
Le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle persone presenti	**All11** Planimetrie in formato A2 e schede di comportamento in formato A4 affisse nell'edificio	Tutte le persone presenti
Disposizioni per chiedere l'intervento dei VVF e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo	**All10** Modalità di chiamata di emergenza al CGE e alle Squadre di Soccorso Esterne	Tutto il personale afferente alla sede
I compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio	1. **All03** - Procedure in caso di emergenza ad uso del Coordinatore d'Area 2. **All04** - Procedure in caso di emergenza ad uso degli Addetti Antincendio 3. **All05** - Procedure in caso di emergenza ad uso del Medico in pronta disponibilità della Direzione Medica e del Reperibile dell'Ufficio Tecnico 4. **All06** - Procedure in caso di emergenza ad uso Personale Manutentore Reperibile dell'Ufficio Tecnico 5. **All07** - Procedure in caso di emergenza ad uso del Personale del CGE 6. **All09** – Procedure in caso di emergenza ad uso del Personale delle Ditte Esterne 7. **Mod03PEPOLOUNIVERSITARIO** – Verbale di sorveglianza antincendio	1. Coordinatore 2. Addetti Antincendio 3. Medico Direzione Medica e Reperibile dell'Ufficio Tecnico 4. Personale Manutentore Reperibile dell'Ufficio Tecnico 5. Personale CGE 6. Personale Ditte Esterne 7. Preposto ai controlli/AA
Specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali	**All08** - Procedure per l'evacuazione in emergenza delle persone non autosufficienti o fragili	Tutto il personale afferente alla sede

12. FORMAZIONE, ABILITAZIONE E AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO

Designati a specifici compiti per la gestione della sicurezza in esercizio e in emergenza, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 81/2008, la loro formazione, abilitazione e aggiornamento avvengono sulla base dei contenuti di cui all'art. 5 comma 2 del D.M. 2 settembre 2021 e degli Allegato III e IV del presente Decreto.

12.1 ABILITAZIONE DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO

Per conseguire l'Attestato di Idoneità Tecnica il lavoratore:
- frequenta il corso di formazione 3-FOR "Corso di Formazione per Addetti Antincendio livello 3 (ex attività a rischio alto), istituito dall'ASST (ai sensi del D.Lgs. 81/08 e della Legge 28 novembre 1996, n. 609, con le modalità di cui al D.M. 2 settembre 2021, al D.M. 14 ottobre 1996 ed alla nota DCPREV 8274 del 31/05/2022), a seguito del quale al lavoratore viene rilasciato l'Attestato di partecipazione
- sostiene l'esame di Idoneità Tecnica presso il Comando Provinciale dei VVF di Bergamo.

12.2 AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO PER GLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO

Gli Addetti al servizio Antincendio ricevono un aggiornamento periodico quinquennale obbligatorio, attraverso i corsi Evento formativo residenziale (RES) - "Corso di Aggiornamento quinquennale di 8 ore Addetto al Servizio Antincendio livello 3 (ex attività a rischio alto) istituiti dall'ASST e così articolati:

1. parte teorica, al termine della quale il dipendente è formato in merito a:
   - l'incendio e prevenzione incendi
   - la strategia antincendio
2. esercitazioni pratiche così articolate:
   - presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di controllo ed estinzione degli incendi
   - presa visione sui dispositivi di protezione individuale (tra cui, maschere, autoprotettore, tute)
   - esercitazioni sull'uso delle attrezzature di controllo ed estinzione degli incendi
   - presa visione del registro antincendio
   - chiarimenti ed esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza
3. test finale di verifica dell'apprendimento, e rilascio dell'Attestato di partecipazione.

13. RIFERIMENTI

NORME NAZIONALI	
Decreto Ministeriale Interno 26 agosto 1992	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica
Decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512	Disposizioni urgenti concernenti l'incremento e il ripianamento di organico dei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e misure di razionalizzazione per l'impiego del personale nei servizi d'istituto"
D.P.R. 12/01/1998, n.37	Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla Prevenzione Incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15/03/97 n.59.
D.I. 10/03/1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
D.M. 18/09/2002	Approvazione della Regola Tecnica di Prevenzione Incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private.
D. Lgs 09/04/2008 n. 81 e s.m.i.	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
D.M. 02/09/2021	Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

14. ALLEGATI

L'attuazione di quanto previsto nella presente Procedura è descritta, anche per ogni figura coinvolta, in uno specifico documento in allegato, contenente tutte le informazioni richieste e le istruzioni necessarie per fronteggiare e gestire una situazione di emergenza.
Si riporta di seguito l'elenco di tutti i documenti predisposti:

CODICE	TITOLO	DESTINATARI
All01PEPOLOUNIVERSITARIO	Caratteristiche dei luoghi di lavoro (descrizione generale della sede, con particolare riferimento alle vie di esodo, alle compartimentazioni, ai sistemi di rilevazione fumi e allarmi antincendio, all'afflusso di persone, ai mezzi di protezione attiva e passiva)	Tutto il personale del Polo

All02PEPOLOUNIVERSITARIO	Procedure di intervento e regole comportamentali in caso di emergenza ad uso di tutto il personale	Tutto il personale del Polo
All03PEPOLOUNIVERSITARIO	Procedure in caso di emergenza ad uso del Coordinatore d'Area	CA
All04PEPOLOUNIVERSITARIO	Procedure in caso di emergenza ad uso degli Addetti al servizio Antincendio	AA
All05PEPOLOUNIVERSITARIO	Comportamento degli studenti in caso di emergenza	Studenti
All06PEPOLOUNIVERSITARIO	Procedure in caso di emergenza ad uso dei Docenti	Docenti
All07PEPOLOUNIVERSITARIO	Procedure in caso di emergenza ad uso del Medico in pronta disponibilità dell'UOC Direzione Medica e del Reperibile dell'Ufficio Tecnico	Rep. DM Rep. UT
All08PEPOLOUNIVERSITARIO	Procedure in caso di emergenza ad uso del Personale Manutentore Reperibile dell'UT	Personale UT
All09PEPOLOUNIVERSITARIO	Procedure in caso di emergenza ad uso del personale Centro Gestione Emergenze	Personale CGE
All10PEPOLOUNIVERSITARIO	Procedura per l'evacuazione in emergenza delle persone non autosufficienti o fragili	Tutto il personale del Polo
All11PEPOLOUNIVERSITARIO	Procedure in caso di emergenza ad uso del personale delle Ditte Esterne	Ditte Esterne
All12PEPOLOUNIVERSITARIO	Modalità di chiamata di emergenza alle Squadre dei Soccorsi Esterni	Tutto il personale del Polo
All13PEPOLOUNIVERSITARIO	Elenco planimetrie esposte	SPP
All14PEPOLOUNIVERSITARIO	Elenco nominativi Addetti al servizio Antincendio	SPP
Mod01 PEPOLOUNIVERSITARIO	Registro chiamate 4444	CGE
Mod02 PEPOLOUNIVERSITARIO	Scheda informativa della sede	Tutto il personale del Polo
Mod03 PEPOLOUNIVERSITARIO	Verbale di sorveglianza antincendio	PCA/AA